

TechnoScope

by satw

1/17

Tecnica sulla neve

Valanghe | Innevamento | Sci

«Con temperature al di sopra
del punto di congelamento
siamo impotenti»



Reinhard Lauber è il direttore tecnico degli impianti di risalita di Zermatt. Ha la responsabilità di garantire un funzionamento perfetto delle sciovie e dei veicoli da neve nel comprensorio sciistico. Inverni tardivi e temperature più elevate procurano anche a lui diversi grattacapi.

Signor Lauber, da 16 anni lei è direttore tecnico di uno dei più grandi comprensori sciistici della Svizzera. Come si arriva ad avere un lavoro come il suo?

Dopo un tirocinio come meccanico per auto, lavorai prima come conducente di veicoli da neve e come meccanico. Successivamente passai al settore manutenzione degli impianti di risalita e portai a termine la formazione come addetto specializzato alle funivie. Questo è un presupposto fondamentale se si vuole lavorare come direttore tecnico di un comprensorio sciistico. Oggi c'è anche una via diretta: un corso di mecatronica per funivie, con relativa formazione come addetto alle funivie specializzato.

Come si deve immaginare il lavoro quotidiano di un direttore tecnico di un impianto di risalita?

Siamo innanzitutto responsabili della manutenzione degli impianti di risalita e dei veicoli da neve. Per questo controlliamo che tutto sia all'avanguardia, creiamo programmi di revisione, coordiniamo i nostri collaboratori e monitoriamo

i lavori sugli impianti. In veste di direttore tecnico, lavoro in parte in ufficio e in parte all'aperto nel comprensorio sciistico. Zermatt è un comprensorio molto grande, quindi non sono responsabile di tutti gli impianti, ma solo di quelli nell'area meridionale. Il mio collega si occupa di quella settentrionale.

La tecnologia ha acquisito maggiore importanza a Zermatt negli ultimi anni?

Certo! Abbiamo investito diversi milioni di franchi svizzeri nei nuovi impianti di innevamento e negli impianti di trasporto. Inoltre sono stati fatti grandi progressi a livello tecnico nella tecnologia delle funivie. Anche i veicoli da neve sono sempre migliori; consumano meno energia e sono dotati di sensori che ci permettono di controllare in tempo reale il loro funzionamento ottimale.

I mutamenti climatici e le stagioni imprevedibili hanno influito sul suo lavoro?

Certo, ci siamo proprio occupando di questo. A causa del cambiamento climatico il disgelo del permafrost è maggiore; si tratta di suoli che erano solitamente gelati e perciò stabili. Questo era la regola dai 2'800 metri di altitudine in su! Poiché il suolo tende parzialmente a disgelare a causa di grosse oscillazioni di temperatura, i supporti delle funivie diventano improvvisamente instabili in alcune posizioni. Dobbiamo quindi ancorare meglio le fondamenta nel terreno con elementi di acciaio. In questo modo si hanno costi supplementari.

Inoltre la prima neve cade spesso solo dopo Capodanno. Come fate?

Con temperature al di sopra del punto di congelamento non possiamo usare l'innevamento artificiale, siamo impotenti. Certo, abbiamo un impianto «Snowmaker» sul ghiacciaio con il quale riusciamo a produrre ancora neve anche con temperature esterne di 20°C. Lo utilizziamo per collegare all'inizio della stagione il ghiacciaio con la stazione sciistica sul Trockener Steg. Tuttavia, un impianto del genere costa oltre 3.5 milioni di franchi. Conviene solo per piccole superfici e per anelli di collegamento particolarmente importanti.

Quindi non esiste alcuna soluzione puramente tecnica per gli inverni sempre più caldi?

No. L'unica cosa che possiamo fare è preparare al meglio l'innevamento artificiale, in modo da produrre più neve possibile, nel caso in cui le temperature fossero sufficientemente basse. Controlliamo quindi per tempo che le riserve di acqua siano piene e che le lance da neve funzionino perfettamente.

Quali sono oggi le sfide più impegnative per un direttore tecnico in un grande comprensorio sciistico?

Le disposizioni di legge sono sempre più rigide e ci sono sempre nuove norme. Aumenta quindi la burocrazia e questo richiede molto tempo.

Nonostante questo è da 16 anni che fa questo lavoro. Cosa lo rende interessante?

Il nostro non è solo un lavoro d'ufficio, perché siamo spesso all'aperto a contatto con la natura. I nostri compiti sono molto versatili e vari. In estate è tempo di revisionare le linee, un compito facile da programmare. In inverno, invece, c'è sempre qualcosa di imprevisto, tanto che non c'è un giorno che sia uguale all'altro. E questo mi piace.

Reinhard Lauber è direttore tecnico dell'area meridionale della Zermatt Bergbahnen AG. L'azienda ha 240 dipendenti che si occupano del funzionamento di 34 impianti di trasporto e della manutenzione di 200 chilometri di piste.

Colophon

Accademia svizzera delle scienze tecniche

www.satw.ch/index_IT

Gennaio 2017